

WEEKLY UPDATE

19 SETTEMBRE 2022



NUOVE FRONTIERE TECNOLOGICHE: FINISCE L'ERA DELLE SIM CARD E PARTE IL PROGETTO DEGLI SMARTPHONE ECOSOSTENIBILI

Svolta epocale nel campo della micro tecnologia dove, grazie al patrocinio di **Apple**, ancora una volta artefice pionieristico nel mondo dell'*Hi-Tech*, i nuovi cellulari da pochi giorni in vendita oltreoceano (Iphone 14) saranno espressione di un ulteriore "salto generazionale" che avrà grosse implicazioni anche su altri prodotti dell'universo tecnologico: in altri termini, **sparirà lo slot per la scheda fisica ovvero la sim card, soppiantata dalla eSim**, il cui impatto sarà decisivo per innescare lo stravolgimento di un mercato miliardario.

A livello di numeri e statistiche, il dato più recente è quello contenuto nell'ultimo **Ericson Mobility Report**, secondo il quale, a tutt'oggi, nel mondo ci sarebbero 8.3 miliardi di sim card fisiche attive: in pratica, più di una per ogni essere umano, con numeri decisamente più alti se si considerassero anche le sim presenti in dispositivi connessi non appartenenti alla categoria degli smartphone (dalle auto all'infinito mondo dell'*Internet of Things*).

Quello che pareva un legame indissolubile, ovvero la connettività mobile e la presenza di piccoli chip lanciati per la prima volta in Finlandia quasi 31 anni fa, ora pare decisamente in bilico in quanto la dematerializzazione delle sim fisiche (che porterà a quelle virtuali, le *eSim* appunto) è a un passo di svolta e le sim card, inizialmente conosciute in formato grandezza carta di credito e poi divenute via via più piccole, potrebbero presto finire nell'album dei ricordi e, come anticipato, a firmare la condanna per "il mondo delle schede" è stata Apple qualche giorno fa allorché, svelando al mondo il nuovo Iphone

DOCUMENTO A CURA
DEL TEAM GESTIONE
PRODOTTI AZIONARI,
OBBLIGAZIONARI E
SOLUZIONI DI
INVESTIMENTO di
Fideuram Asset
Management SGR



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
Asset Management

14, la casa di Cupertino, che negli anni ha firmato diverse innovazioni *disruptive* (dirompenti), ha pensato che sia arrivato il momento di pensionare le sim card: una forzatura destinata a dare una forte scossa al mercato anche perché, di fatto, quella di Apple è un'imposizione netta che obbliga tutti gli operatori telefonici, anche i più reticenti, ad adottare le **eSim e quindi a sostituire il tutto con dei QRCode che, una volta scansionati dalla fotocamera dello smartphone, sono in grado di attivare i piani telefonici sul dispositivo senza necessità di alcuna interfaccia fisica.**

Peraltro, come fanno notare esperti del settore, per quanto il fenomeno sia ormai da considerarsi irreversibile e verosimilmente estendibile ad altri segmenti dell'universo tecnologico, attualmente solo un decimo dei telefoni presenti in commercio dispone già della tecnologia idonea a supportare eSim: tutto il resto (qualche centinaio di modelli) ancora non è pronto, il che autorizza a supporre che servirà ancora qualche anno per dematerializzare tutte le sim in circolazione.

Intanto, di innovazione in innovazione, anche il Vecchio Continente non vuole essere da meno e, coniugando vantaggi tecnologici con fattori ESG, punta per fine anno a definire i canoni essenziali che dovranno qualificare i nuovi "smartphone ecosostenibili"; la Commissione europea intende fissare precisi paletti in termini di "idoneità area Euro", ovvero l'adozione di smartphone riparabili, con batterie resistenti e, soprattutto, con indicazioni chiare sia sulla durata che sulla resistenza alle cadute, con etichette del tutto simili a quelle per gli elettrodomestici.

L'idea sottostante è (anche) quella di contenere i consumi energetici (*"si dovrebbe limitare il consumo di energia primaria al 2030 a 25.4 TWh, con un risparmio di circa il 33% rispetto a quanto accadrebbe se non venissero adottate misure"*). **L'obiettivo dichiarato è la guerra aperta al consumismo del "compra-e-getta" e all'obsolescenza programmata.**

I produttori di smartphone che vogliono vendere prodotti nell'UE dovranno affrontare requisiti precisi per fornire prezzi di ricambio e garantire una maggior durata della batteria, secondo la bozza delle nuove regole pensate appunto per aumentare i cicli di vita dei cellulari venduti nell'Unione.

Un esempio utile? **Le batterie dovranno sopravvivere almeno 500 cariche complete senza deteriorarsi al di sotto dell'83% della loro capacità di carica;** detto in altro modo, s'intende passare dai 2-3 anni attuali a 5 anni di ciclo di vita e tale misura permetterebbe di risparmiare emissioni per circa 10 milioni di tonnellate di CO2 (più o meno come togliere 5 milioni di auto dalla strada).

Anche qui, come nel caso delle eSim, si tratta di una sorta di "rivoluzione copernicana" e non sarà certo gratis: per i consumatori, almeno nel breve periodo, non sarà semplice trovare nei negozi smartphone *low cost* e per i produttori non sarà certo semplice e immediato adeguarsi ai nuovi standard qualitativi richiesti salvo, nel peggiore dei casi, rivedere completamente il modello di business a livello progettuale.



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
Asset Management

Nel mentre, intanto che Stati Uniti ed Europa inaugurano nuove pietre miliari in campo tecnologico, in campo energetico spetta all'Olanda il ruolo di battistrada in tema di rigassificatori galleggianti; mentre Germania, Italia, Francia e i Paesi baltici stanno progettando o studiando terminal galleggianti per importare Gnl, l'Olanda ha inaugurato (giovedì 8) il suo nuovo polo di rigassificazione da otto miliardi di metri cubi all'anno sulla punta nordorientale del Paese.

Le unità galleggianti di stoccaggio e rigassificazione (*Fsru – floating storage and regasification units*) sono state progettate per convertire il carburante super refrigerato trasportato su navi marittime in gas che può essere pompato nelle reti terrestri; il governo olandese ha siglato un noleggio quinquennale delle unità medesime con Gasunie, con il dichiarato obiettivo di ridurre la dipendenza dal gas russo e il gas proveniente dal terminal dovrebbe iniziare a fluire nella rete olandese già da questa settimana.

Anche in questo caso, come per le *eSim* e gli smartphone ecosostenibili, si tratta dell'inizio di una nuova era, per lo specifico segmento dell' approvvigionamento energetico: con l'entrata in funzione di più impianti di produzione di Gnl entro la metà del decennio sono attesi altri impianti per la rigassificazione, con 20 nuovi terminal proposti per l'Europa continentale e *“se questi impianti saranno creati rapidamente e i governi saranno in grado di ridurre la burocrazia, allora il quadro nel 2026-2027 sarà molto più roseo, anche senza i volumi russi”* (H. Haugane).

Nel frattempo, poiché il raggiungimento di nuovi equilibri sul fronte energetico non pare dietro l'angolo ma, al contrario, **i denti dell'austerità hanno già cominciato a mordere, soprattutto in Germania, alcune importanti banche d'affari starebbero valutando una sorta di riposizionamento logistico “contro-Brexit”**: per paura di rimanere al buio, parrebbero in procinto di progettare una fuga dalle loro sedi di Francoforte per ritraslocare di nuovo nella (a suo tempo) ripudiata Londra.

L'ANDAMENTO DEI MERCATI

La scorsa settimana era iniziata sicuramente sotto ottimi auspici per i mercati azionari globali in ragione della contestuale convergenza di alcuni fattori particolarmente apprezzati dagli investitori; anzitutto i contratti derivati sul gas con scadenza ottobre quotavano sulla piazza di Amsterdam ben sotto il livello di 200 euro al megawattora, confermando implicitamente gli sforzi dei ministri dell'energia della UE per contenere i costi e fornire liquidità al mercato e, nel contempo, venivano recepite con non poco sollievo le ultime notizie provenienti dal fronte bellico russo-ucraino: le truppe di Kiev, in sostanza, annunciavano la riconquista trionfale di alcuni territori vicini al confine russo, vagheggiando pure una prossima riannessione della Crimea.

La politica monetaria europea, a sua volta, pareva un po' meno indigesta in quanto, dopo l'intervento di 75 punti base sui tassi (la stretta monetaria più imponente dalla nascita dell'euro), trasmetteva



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
Asset Management

messaggi chiari e non più criptati e per i mercati, come noto, chiarezza e trasparenza comunicativa rappresentano una sorta di linfa vitale.

In tal senso, pertanto, mentre **Lagarde poteva permettersi di precisare che “continueremo a fare rialzi perché crediamo di essere lontani da un tasso che potrebbe aiutarci a riportare l’inflazione al 2%”,** il noto “falco” aggressivo Nagel (presidente della Bundesbank) ribadiva con pochi dubbi che **“il passo di giovedì 8 è stato un chiaro segno e se il quadro dell’inflazione rimane lo stesso devono seguire ulteriori passi chiari”**.

Non solo, ma l’universo degli investitori non poteva certo non condividere il messaggio accomodante di fiducia da parte di De Guindos (vicepresidente BCE), secondo il quale **“la BCE deve mantenere ancorate le aspettative di inflazione; se le imprese percepiscono che la banca centrale non è in grado di controllare l’inflazione la situazione si complica moltissimo”**: parole dettate dalla saggezza, pur in un contesto congiunturale debole, con **la produzione industriale dell’eurozona in calo del 2.4% su base annua e l’indice Zew tedesco (sentiment economico) in grave peggioramento**.

Ciò detto, il temporaneo incantesimo ha subito una forte battuta d’arresto nei due giorni successivi (martedì e mercoledì) in concomitanza con il rilascio dei dati sull’inflazione americana che, soprattutto nella giornata di martedì 13, ha prodotto un autentico bagno di sangue, con il Nasdaq in flessione di oltre il 5% e peggior sessione dal giugno 2020.

Nel mese di agosto l’inflazione degli Stati Uniti misurata dall’indice dei prezzi al consumo è rallentata al ritmo annuo dell’8.3% rispetto all’8.5% di luglio; l’indebolimento dell’indice CPI è avvenuto tuttavia ad un ritmo inferiore di quanto atteso dal consenso degli analisti, il che è bastato per scatenare l’ondata di vendite del “martedì nero” (*“il dato odierno è particolarmente scioccante in quanto è stato superiore alle aspettative nonostante il calo di molte delle categorie tipicamente volatili che possono distorcere la lettura complessiva: tariffe aeree, noleggio auto e prezzo delle auto usate. Ciò significa che il tasso di inflazione sottostante è stato ancora più alto in agosto rispetto ai numeri rilasciati”* AllianceBernstein).

In merito poi alle prospettive economiche attese, il mondo accademico non è parso schierato in modo univoco; secondo Steven Roach, professore presso la Yale University e ex economista FED, *“ci vorrà un miracolo per sventare una recessione”*, mentre Jeremy Siegel, economista presso la Wharton University, non ha celato una vena di ottimismo, sottolineando come *“il fatto che la BCE sia più aggressiva significa che il dollaro può scendere e questo è molto importante in termini di profitti delle aziende da rimpatriare dall’estero”*.

Sul versante orientale, la Cina ancora una volta si è mossa in autonomia rispetto all’azione delle principali banche centrali, con la People’s Bank of China, (banca centrale della Cina), che



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
Asset Management

ha annunciato di aver lasciato invariati i tassi di interesse a 1 anno al 2,75%.

Il tasso era stato tagliato ad agosto dal precedente 2,85% (il tasso MLF viene applicato dalla People's Bank of China ai prestiti di medio termine a un anno (MLF) che eroga ad alcune banche cinesi) e non a caso l'ulteriore intervento è sintomatico di una debolezza intrinseca della congiuntura economica ben sottolineata dall'AIE (Agenzia Internazionale dell'Energia), secondo cui la domanda cinese di petrolio diminuirà di 420.000 barili al giorno, ossia il maggior calo in oltre tre decenni, in ragione dei lockdown da Covid e della crisi immobiliare; sotto quest'ultimo aspetto, peraltro, Evergrande ha annunciato di voler riprendere la propria attività di costruttore con l'impegno di portare a termine entro fine settembre i 38 progetti già in corso d'opera, consapevole del fatto che un recupero di normalità della propria attività possa essere l'unica soluzione per ripianare la propria mostruosa esposizione debitoria, oltretutto soddisfare le improcrastinabili richieste degli acquirenti di nuove case. In sintesi, anche se i dati macro di agosto si sono rivelati migliori delle attese (investimenti, infrastrutture, auto, vendite al dettaglio e servizi), nel pianeta Cina le prospettive restano estremamente incerte e aleatorie.

Su base settimanale, la reazione dei principali listini azionari non è stata univoca: **Wall Street e l'indice Shanghai Composite** per ragioni diverse, hanno archiviato saldi negativi piuttosto tondi, con l'S&P 500 sotto quota 3900, mentre il Vecchio Continente è stato, nella negatività, più reattivo (con l'**Eurostoxx 600** sempre ampiamente sopra al livello 400) e il domestico **FtseMib in chiusura settimanale praticamente invariata, grazie all'ottimo contributo delle banche.**

L'universo obbligazionario, come nella settimana immediatamente precedente, non ha offerto spunti degni di particolare nota, in quanto i rendimenti decennali governativi hanno proseguito in modo regolare la propria fase ascendente (quello americano in direzione 3.50% e il corrispettivo tedesco oltre il livello 1.80%), con la curva dei rendimenti Usa mai così invertita dal 2000 nel tratto tra 2 e 30 anni, con i rendimenti dei titoli di stato Usa a due anni superiori a quelli dei corrispettivi a 30 anni fino a +35 punti base; lo spread Btp-Bund, a sua volta, ha oscillato tra i 220 e 230 punti base senza mai alimentare particolari tensioni, così come il mercato del credito ha assorbito bene la nuova spinta rialzista dei tassi senza turbare l'operatività dei traders.

La **moneta unica** ha continuato ad oscillare in un range ristretto intorno alla parità (con minimo settimanale a 0.9956), mentre lo yen, sui minimi degli ultimi 24 anni contro dollaro (in area 145) continua ad impensierire la banca centrale giapponese, sempre attenta a "*monitorare i tassi*" per un eventuale intervento mirato sul mercato dei cambi.

Petrolio e grano, infine, in tendenziale correzione, con la materia prima agricola che alla borsa di Chicago ha sofferto le ultime notizie



FIDEURAM
INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING
Asset Management

secondo cui le esportazioni americane sarebbero deludenti in ragione di una domanda globale carente e già ampiamente coperta dall'abbondante offerta.



DISCLAIMER

Il presente documento, è pubblicato da Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management SGR S.p.A. ("Fideuram Asset Management SGR"), società iscritta all'albo delle Società di Gestione del Risparmio tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del d.lgs. 58/1998 (TUF), al n. 12 nella sezione gestori di OICVM e al numero 144 della sezione gestori di FIA e sottoposta alla direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A. e appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari ed è destinato alla distribuzione al pubblico.

*Il presente documento è stato predisposto sulla base di dati elaborati da Fideuram Asset Management SGR (ed eventualmente da altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo) e sulla base delle informazioni pubblicamente disponibili o di altre fonti di terze parti. Le informazioni, le opinioni e i dati contenuti in questo documento non costituiscono in alcun modo ricerca, raccomandazione, consiglio di investimento, consulenza all'investimento, consulenza legale, fiscale o altra forma di consulenza. Le informazioni sono soggette a modifiche. Tali informazioni non intendono sostituire in alcun modo le autonome e personali valutazioni che il destinatario è tenuto a svolgere prima della conclusione di una qualsiasi operazione attinente a strumenti e prodotti finanziari. Prima di qualunque investimento, prendere attenta visione della documentazione relativa allo strumento finanziario oggetto dell'operazione. **I dati, ove non diversamente specificato, non tengono conto del regime fiscale applicabile.***

Questo documento non costituisce un'offerta di acquisto o vendita o una sollecitazione all'investimento in alcun prodotto finanziario citato e non costituisce un messaggio promozionale o sollecitazione all'investimento rivolto a persone residenti negli USA, in Canada o a soggetti residenti in paesi in cui i prodotti non sono autorizzati o registrati per la distribuzione o in cui Prospetto non è stato depositato presso le competenti autorità locali.

Si declina qualsiasi responsabilità in caso di qualsivoglia perdita diretta o indiretta, derivante dall'affidamento alle opinioni o dall'uso delle informazioni ivi contenute.

Se non diversamente specificato, tutte le informazioni contenute nel presente documento sono aggiornate alla data che appare sulla prima pagina di copertina.